

lingottomusica/concerti



via Nizza 262/73 10126 Torino  
tel. +39 011 6677415 fax 011 6634319  
info@lingottomusica.it  
www.lingottomusica.it

Biglietteria  
via Nizza 280 interno 41 10126 Torino  
tel. +39 011 6313721

© www.livo.it



lingottomusica/concerti

2017-2018

lunedì 30 ottobre 2017 ore 20.30

MusicAeterna

Teodor Currentzis  
*direttore*

Alexander Melnikov  
*pianoforte*



Auditorium Giovanni Agnelli

lingottomusica/concerti

Un giovane direttore in forte ascesa e un grande maestro ormai da anni consacrato ai vertici del panorama internazionale esordiscono nella rassegna dei *Concerti del Lingotto* 2017-2018: sono infatti Teodor Currentzis e Riccardo Muti i protagonisti, insieme alle loro creature MusicAeterna e l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, dei concerti che aprono e chiudono la stagione.

Il cartellone si completa con il ritorno di alcuni complessi e interpreti più cari al nostro pubblico, come Valery Gergiev con la Mariinskij Orchestra, Vladimir Jurowsky con la London Philharmonic Orchestra e Antonio Pappano con la Chamber Orchestra of Europe.

Prosegue l'attività divulgativa dell'Associazione con due conferenze introduttive di Giorgio Pestelli e Paolo Gallarati ai due concerti monografici, nonché un evento per noi assolutamente nuovo che vedrà Susanna Franchi confrontarsi con Antonio Pappano in un incontro che precederà il suo concerto.

L'offerta di biglietteria si arricchisce con nuove opportunità: abbonamenti a prezzi speciali su una selezione di posti della Platea e inediti accordi con altre istituzioni che integrano ancora di più Lingotto Musica all'interno della rete culturale della città.

Un ringraziamento speciale e sempre più doveroso è infine rivolto a tutti gli enti - i cui loghi si trovano all'interno di questo pieghevole - che, in un momento di sempre maggiore disinteresse nei confronti della cultura, hanno voluto con costanza e determinazione rendere possibile anche quest'anno una grande stagione di concerti.

Lodovico Passerin d'Entrèves  
*Presidente*

Francesca Gentile Camerana  
*Direttore Artistico*



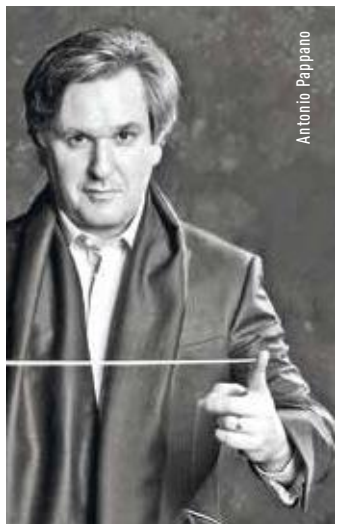
Riccardo Muti



Leif Ove Andsnes



Markus Schäfer



Antonio Pappano



Lisa Batiashvili



Teodor Currentzis



Orchestra Giovanile Luigi Cherubini



Valdimir Jurowsky



London Philharmonic Orchestra



Le Concert Lorrain



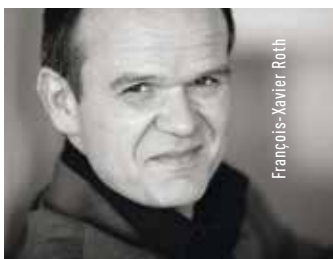
Margot Ditzinger



Joranne Lunin



Jean-Guillaume Queyres



François-Xavier Roth



MusicAeterna



Mariinskij Orchestra



Chamber Orchestra of Europe



Pinchas Zukerman



Mahler Chamber Orchestra



Christoph Prégardien



Dresdner Kammerchor



Alexander Melnikov



Peter Koopj



Valery Gergiev



Camerata Salzburg



Ray Chen

**Sergej Prokof'ev**

(1891-1953)

**Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25 «Sinfonia classica»**

Allegro

Intermezzo. Larghetto

Gavotta. Non troppo allegro

Finale. Molto vivace

**Dmitrij Šostakovič**

(1906-1975)

**Concerto per pianoforte e orchestra n. 2  
in fa maggiore op. 102**

Allegro

Andante

Allegro

DURATA: 35 MINUTI CIRCA



**Dmitrij Šostakovič**

(1906-1975)

**Sinfonia n. 9 in mi bemolle maggiore op. 70**

Allegro

Moderato

Presto

Largo

Allegretto

DURATA: 27 MINUTI CIRCA

PROSSIMI CONCERTI

**martedì 14 novembre 2017 ore 20.30**

Sala Cinquecento

**Quatuor Akilone**

I PREMIO «CONCOURS INTERNATIONAL  
DE QUATUOR À CORDES DE BORDEAUX»

Musiche di Beethoven e Schumann

**lunedì 27 novembre 2017 ore 20.30**

Auditorium «Giovanni Agnelli»

**Leif Ove Andsnes**

*pianoforte*

Musiche di Beethoven, Chopin, Schubert, Sibelius,  
Widmann

[www.lingottomusica.it](http://www.lingottomusica.it)

## Sergej Prokof'ev

(1891-1953)

### Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25 «Sinfonia classica»

Se bisogna fidarsi delle date, la Sinfonia in re maggiore op. 25 di Prokof'ev, detta «Classica», nata fra il 1916 e il '17 dovrebbe essere arruolata d'ufficio fra gli esempi più schietti del così detto "neoclassicismo" musicale; nell'aprile del 1917 i *Ballets Russes* di Diaghilev presentano infatti *Le donne di buon umore*, "commedia coreografica" di Carlo Goldoni con musiche di Domenico Scarlatti orchestrate e adattate da Tommasini; due anni dopo Léonide Massine mette in scena *Pulcinella* di Stravinskij su musiche attribuite a Pergolesi: era scoccata l'ora della riscoperta del Settecento e dei ritorni all'antico. Ma la «Sinfonia classica» nasce fuori dal cerchio prestigioso dei Balletti russi e non presenta quel dislivello stilistico dovuto alle citazioni, seppure deformate, come usa fare Stravinskij; anche Prokof'ev si è ispirato a un modello dichiarato, quello di Haydn (e forse a uno sottaciuto: la Sinfonia in do di Bizet), ma scrive in modo spontaneo, in un discorso diretto senza citazioni e doppi piani. Certo, c'è in comune la tendenza a staccarsi dalla pienezza sinfonica e dalle raffinatezze dell'impressionismo, ma per Prokof'ev l'approdo al Settecento deriva da un percorso personale, che lascia alle sue invenzioni un tono risentito, un'acredine di segno: nel 1916, a 25 anni, Prokof'ev aveva scandalizzato il pubblico con le torrenziali sonorità della *Suite Scita*: la «Classica» è una polemica risposta a quanti lo accusavano di mascherare la mancanza di ispirazione sotto l'accumulo di sonorità, sotto l'abuso di tutti i mezzi orchestrali; qui l'orchestra è ridotta a dimensioni haydniane: legni tutti in coppia, due corni, due trombe, timpani e archi. L'opera nasce negli anni in cui Prokof'ev studia al Conservatorio di Pietroburgo (dove il suo maestro di direzione orchestra, Nicolai Čerepnin, aveva un debole per Haydn); ma di scuola non si sente l'ombra, la tenuta tecnica è magistrale, la disinvoltura assoluta.

La Sinfonia parte di slancio con una prima idea che ricorda per la nitidezza geometrica l'attacco della *Eine kleine*

*Nachtmusik* di Mozart, altra celebre icona del Settecento; ma forse il protagonista di questo primo movimento arriva poco più avanti: il fagotto, con un accompagnamento a note staccate, e il contrabbasso in pizzicato sostengono i violini che in punta d'arco, quindi leggerissimi, espongono un tema a intervalli molto divaricati che sembra imitare un acrobatico equilibrista sul filo dell'eleganza più leggera; nello sviluppo centrale questo tema, "da equilibrista", raggiunge un culmine fonico ("a tutta forza") quando passa a corni e trombe. La prima idea dell'*Intermezzo* è un aggraziato passo di danza, da mascherette di un Settecento galante, ricco di trilli e abbellimenti nella melodia esposta dai violini, calando delicata dal registro acuto. Un nuovo episodio, quasi trio, presenta un insistente "staccato" di fagotto e archi in pizzicato; dovrebbe suonare comico, se non fosse così poco umano nel suo fare burattinesco. Segue una *Gavotta*, dal tema ben caricato nel suo passo ritmico, con un intermezzo in stile pastorale, protagonisti i legni come nel Čajkovskij dei balletti; invece di riprendere fedelmente la *Gavotta*, secondo l'uso corrente, Prokof'ev sospende il gioco del "da capo" e alleggerisce il brano, citando solo i temi principali, messi sotto voce, come allontanandosi in una conclusione sussurrata. Il *Finale* è un moto perpetuo di inarrestabile vitalità: in una strumentazione che è un gioiello tutto è brillante, leggero e volante; al centro si fa sentire un tema impetuoso, da canzone popolare, che sembra arrestare per un attimo la corsa solo per riprenderla con accresciuta esuberanza.

## **Dmitrij Šostakovič**

(1906-1975)

### **Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in fa maggiore op. 102**

È fin troppo facile spiegare il carattere gaio, brillantissimo, del Secondo Concerto di Šostakovič, composto nel 1957, come un effetto diretto del senso di liberazione che la morte di Stalin (1953) può aver prodotto anche nella vita quotidiana e artistica; angosce esistenziali come quelle

che opprimevano Šostakovič non scompaiono solo con la morte del tiranno, e d'altra parte lo stile brioso e scanzonato era presente, anche se con i caratteristici toni aciduli, già nelle opere di gioventù. Piuttosto, il tono giocoso del Concerto meglio si spiega con la dèdica al figlio Maxim come regalo per i suoi 19 anni, una circostanza in cui affetto paterno, gioco e pedagogia si sovrappongono con istintiva facilità: nel Finale, ad esempio, stando a dichiarazioni del compositore stesso, s'ingranano allusioni alle formule tecniche derivate dagli Studi di Charles-Louis Hanon, celebre palestra per esercitazioni pianistiche, "perché questo era il solo modo per far sì che Maxim vi si esercitasse".

Nell'*Allegro* d'apertura gli ottoni espongono un tema di marcia, adatta a una pattuglia di soldatini o di burattini, subito imitato dal pianoforte, che con straordinaria capacità mimetica si trasforma in trombetta e tamburino: si diffonde così uno scintillio che ricorda la musica di festa, o di piazza: come nell'animazione accalorata della piazza dell'Ammiragliato in *Petruška* di Stravinskij o nel Čajkovskij delle danze popolari dei saltimbanchi (i tradizionali *skamaroki*) che irrompono ogni tanto nelle sue opere. Il pianoforte è usato in modo quasi monodico, con pochissimo impiego di accordi; un tema secondario si distingue per qualcosa di più cantabile, ma il ritmo riprende presto il dominio della situazione con un aspetto ostinato, motorico, cui collaborano a gara orchestra e solista; al quale spetta ancora, prima della ripresa, una breve cadenza dal virtuosismo aguzzo e festoso. Nel secondo movimento (*Andante*) il nuovo colore è definito dalla sonorità riposata degli archi a cui, quasi del tutto, è ridotto il tessuto orchestrale: il pianoforte entra in scena con una frase cantabile nel registro acuto, una melodia fiorita di trilli e di indugi sognanti di schietto sapore romantico. Anche qui il pianoforte tiene banco con il suo tono parlante, appena pausato nei suoi respiri da interventi degli archi; ma la sua espressività col procedere tende a mutare e assume una impassibilità bachiana o, forse meglio, vicina al movimento lento del Concerto in sol di Ravel. Direttamente si

passa al Finale, di nuovo *Allegro*, anzi dall'allegrezza ancora più spinta di quella del primo movimento: le piroette aumentano con figure e motivi arlecchineschi ripresi da un'orchestra sfavillante: s'inseguono e s'intrecciano episodi di "moto perpetuo", scontri ravvicinati fra solista e orchestra, che portano il brano a concludere in una corsa da togliere il fiato per la sua continuità.

### **Sinfonia n. 9 in mi bemolle maggiore op. 70**

Composta in tempi rapidi tra luglio e agosto del 1945 la Nona Sinfonia di Šostakovič aveva fatto nascere l'aspettativa di un'opera maestosa, destinata a festeggiare la guerra finita e la vittoria, fors'anche nel genere di un'Ode con coro e solisti; l'attesa, come sempre, doveva essersi poi ingrandita da sola, e la promessa fatale compresa in quel titolo, "Nona Sinfonia", era salita con soddisfazione fino alle orecchie dello stesso Stalin. Ma Šostakovič aveva poi schivato ogni ingombro celebrativo e la prima esecuzione, diretta da Evgenij Mavrinskij a Leningrado il 3 novembre del '45, rivelò un'opera del tutto diversa: concisa, vicina al gusto tagliente della Prima Sinfonia, festosa ma non solenne, se mai burlesca, e scritta per un'orchestra di regolari proporzioni. Per la leggerezza settecentesca del primo movimento (*Allegro*) si è richiamato il modello della «Sinfonia classica» di Prokof'ev: dal brioso tessuto ritmico salta fuori presto un motto di due note rimbalzanti del trombone, prese in giro dalla risposta dell'ottavino con le sue punture di spillo; si fa avanti un tema popolare di fanfara, altre idee si succedono, reagiscono una sull'altra mentre insiste il motto clownesco del trombone; il tamburo militare accentua il carattere di una musica di festa apparentemente innocente, ma questa luce di festa è sospetta, è l'animazione (parsa spensierata ad alcuni critici) di una folla anonima fatta di maschere più che di volti umani; comunque non resta un'impressione di serenità, troppo cruda è la luce radente, troppo stridula l'ironia e la parodia di una musica festosa.

L'apertura del secondo movimento (*Moderato*) è tutta del



clarinetto: accompagnato da un lieve pizzicato, sembra accennare un passo di danza con la malinconia di un Pierrot, mentre attorno spuntano altri compagni che fanno eco alla melodia principale. A contrasto gli archi presentano un'idea dal ritmo ansimante e dalla linea aggomitolata; poi il clarinetto riprende il primo episodio e prepara una conclusione piena di sospesa poesia, con tutti i temi rivissuti in una luce tersa ma fredda, in una filigrana che lascia dietro di sé un delicato incanto. I movimenti successivi sono saldati insieme: prima scocca la scintilla di uno Scherzo (*Presto*), saggio volante di arrampicata su una parete liscia dove legni e archi si mescolano con soverchiante forza ritmica fino allo sveltare di un tromba; l'effimera visione presto si allontana ed entra in scena un maiuscolo appello di tromboni e basso tuba (*Largo*), come un simulato "Dies irae", seguito da un timido recitativo del fagotto; l'alternanza si ripete e conduce al finale, aperto appunto da un tema grottesco e ballonzolante del fagotto (*Allegretto*), seguito poco per volta da tutta l'orchestra su un fondo ritmico continuo, dove i temi nascono come funghi. Solo quando si passa all'Allegro la musica si mette a galoppare con vivacità clamorosa, e si può ancora osservare che questo finale (che poi evapora in un velocissimo sussurro) ricorda da vicino l'ebbrezza della danza dello zar Dodon nel *Galletto d'oro* di Rimskij-Korsakov: opera, come si sa, dedicata a satireggiare un tiranno; è possibile che il riferimento nascondesse un'allusione a un nuovo e più reale tiranno? Nessuno ai suoi tempi sembra averlo notato, e certamente è stato meglio così per tutti.

(dal programma di sala del 15 febbraio 2011)

GIORGIO PESTELLI

L'orchestra russa **MusicAeterna** è stata fondata nel 2004 a Novosibirsk da Teodor Currentzis, con lo scopo di eseguire musiche e opere barocche 'nel suono originale', ma anche per dare nuovi impulsi alla musica contemporanea. Dalla stagione 2011-2012 l'ensemble comprende anche un omonimo coro, attivo al Teatro dell'Opera e del Balletto di Perm (Urali) e impegnato ogni anno in diverse produzioni. Molto richiesta sulla scena internazionale, si è esibita con Teodor Currentzis a Vienna, Salisburgo, Amsterdam, Londra, Baden-Baden, Bregenz, Mosca e San Pietroburgo. Su invito dei Berliner Philharmoniker ha presentato, nel febbraio 2014, *Dixit Dominus* di Händel e *Dido and Aeneas* di Purcell.

In ambito discografico l'orchestra ha al suo attivo numerose incisioni salutate dal favore della critica, tra cui la trilogia Mozart - Da Ponte. Entro il 2020 è in programma l'incisione integrale delle Nove Sinfonie in vista dei 250 anni della nascita di Beethoven. L'ensemble è stato premiato già diciassette volte con la Maschera d'Oro dell'Associazione del Teatro Russo divenendo l'orchestra russa più volte insignita di questo prestigioso riconoscimento.

**Teodor Currentzis** è direttore artistico del Teatro dell'Opera e Balletto di Perm e direttore artistico dell'ensemble e del coro da camera MusicAeterna, entrambi fondati nel 2004, periodo in cui era direttore musicale dell'Opera di Stato e dell'Orchestra di Novosibirsk (2004 - 2010). Da questa stagione è direttore principale designato della SWR Sinfonieorchester e dalla stagione 2018-2019 ne assumerà a pieno titolo la direzione.

Nato in Grecia, Teodor Currentzis ha fatto della Russia la sua patria agli inizi del 1990, quando ha cominciato a studiare direzione d'orchestra presso il Conservatorio di San Pietroburgo. Qui ha avuto come insegnante Ilya Musin, che annovera tra i suoi studenti anche direttori d'orchestra quali di Odysseas Dimitriadis, Valery Gergiev e Semyon Bychkov.

Nella stagione 2016-2017, Teodor Currentzis ha compiuto tournée in Europa con MusicAeterna, eseguendo in forma

semi-scenica *The Indian Queen* di Purcell (la cui incisione è stata premiata con un Echo Klassik), oltre a programmi sinfonici incentrati su Rameau, Mozart, Beethoven, Berg, Haydn e Pergolesi. Ha debuttato al Festival di Salisburgo con MusicAeterna in una nuova produzione de *La Clemenza di Tito*. In qualità di partner artistico della Mahler Chamber Orchestra, ha compiuto tournée insieme ai solisti Pekka Kuusisto e Barbara Hannigan. Altri appuntamenti salienti della scorsa stagione hanno visto concerti con i Wiener Symphoniker e Patricia Kopatchinskaja.

Teodor Currentzis e MusicAeterna registrano in esclusiva per Sony con cui è stata incisa la trilogia Mozart - Da Ponte, oltre a opere di Čajkovskij, Mozart, Purcell, Šostakovič e Stravinskij. Nel 2016 hanno ricevuto il premio Echo Klassik per la miglior registrazione sinfonica (nella categoria musica del XX/XXI secolo) per *Le Sacre du Printemps* di Stravinskij. Insieme al fratello Vangelino Currentzis, è stato nominato per un Emmy Award nella categoria 'Outstanding Music Direction and Composition', per la composizione e l'esecuzione della colonna sonora della cerimonia d'apertura dei Giochi Europei a Baku, nel 2015. A partire dal 2005, Teodor Currentzis ha ricevuto diverse volte il prestigioso premio russo teatrale Golden Mask.

Impegni della stagione 2017-2018 includono concerti al Musikverein e al Konzerthaus di Vienna, alle Philharmonie di Berlino e Parigi, alla Scala di Milano e al Festival di Baden-Baden. Debutterà inoltre alla Dutch National Opera con la *Clemenza di Tito* nella produzione di Peter Seller e sarà sul podio di Tonhalle Orchestra, Camerata Salzburg e SWR Sinfonieorchester.

**Alexander Melnikov** si è diplomato al Conservatorio di Mosca con Lev Naumov. Uno dei momenti più importanti del suo percorso formativo a Mosca è stato l'incontro con Sviatoslav Richter, il quale da lì in poi lo ha regolarmente invitato a vari festival in Russia e Francia. Ha vinto numerosi premi in concorsi prestigiosi quali l'International Robert Schumann Competition a Zwickau (1989) e il Concours Musical Reine Elisabeth a Bruxelles (1991).

Conosciuto per le sue scelte musicali spesso inconsuete, ha sviluppato sin dal principio della sua carriera un forte interesse per la prassi esecutiva filologica. In questo ambito è stato influenzato dal lavoro compiuto da Andreas Staier e Alexei Lubimov. Si esibisce regolarmente con importanti ensemble quali i Freiburger Barockorchester, il Concerto Köln, l'Akademie für Alte Musik di Berlino e l'Orchestre des Champs-Élysées.

Come solista ha suonato con importanti orchestre tra cui l'Orchestra del Royal Concertgebouw di Amsterdam, la Gewandhaus di Lipsia, la Philadelphia Orchestra, la NDR Sinfonieorchester, la HR-Sinfonieorchester, la Russian National Orchestra, i Münchner Philharmoniker, la Filarmonica di Rotterdam, la BBC Philharmonic e la Sinfonica NHK di Tokyo, sotto la guida, tra gli altri, di Mikhail Pletnev, Teodor Currentzis, Charles Dutoit, Paavo Järvi, Philippe Herreweghe e Valery Gergiev.

Insieme ad Andreas Staier, ha sviluppato un progetto in cui vengono proposti estratti del *Clavicembalo Ben Temperato* di Bach (eseguiti da Andreas Staier) in un dialogo musicale con i 24 Preludi e Fughe di Šostakovič (eseguiti da Alexander Melnikov). Inoltre, i due artisti hanno recentemente registrato un programma incentrato sulla musica di Schubert per pianoforte a quattro mani. Collaborazioni in ambito cameristico con i violoncellisti Alexander Rudin, Jean-Guihen Queyras e il baritono Georg Nigl costituiscono una parte essenziale della sua attività.

La sua collaborazione con l'etichetta discografica Harmonia Mundi è fiorita anche grazie alla sua partnership con la violinista Isabelle Faust, ed è culminata con la vittoria nel 2010 del Gramophone Award e dell'ECHO Klassik per la registrazione delle Sonate di Beethoven. La loro registrazione più recente è una raccolta con le Sonate di Brahms. La sua pluripremiata discografia include inoltre opere di Brahms, Rachmaninov, Šostakovič e Scriabin.

La stagione 2016-2017 lo ha visto protagonista del progetto *The Man with the Many Pianos*, nel quale ha suonato tre diversi strumenti a seconda dell'epoca di composizione dei brani proposti.



## **La Compagnia di San Paolo per le realtà d'eccellenza dello spettacolo dal vivo**

La Compagnia di San Paolo nel riconoscere alla cultura un ruolo fondamentale nello sviluppo sociale ed economico di un territorio, nella formazione dell'identità del territorio stesso e della crescita individuale e collettiva, ha individuato alcune realtà di eccellenza del Piemonte e della Liguria, riconoscendo a esse la funzione di punto di riferimento e di irradiazione nel panorama dello spettacolo dal vivo.

Sono realtà di alto livello che possiedono caratteristiche e peculiarità quali la continuità e la qualità dell'attività artistico-culturale svolta, il ruolo di preminenza e l'autorevolezza all'interno del sistema culturale di appartenenza, l'integrazione con strutture e attività del sistema stesso e il radicamento territoriale.

La Compagnia di San Paolo sostiene l'attività istituzionale di queste realtà nella crescente volontà di supportare la creazione di scenari fertili per lo sviluppo culturale del territorio. L'obiettivo è quello di sostenere queste istituzioni, da un lato riconoscendo loro il lavoro fatto fino ad ora, dall'altro stimolandoli a procedere con una solida progettualità volta a ottenere un impatto profondo e radicato sul sistema culturale attraverso una ragionata e attiva programmazione delle attività e quindi con un'auspicata ricaduta favorevole sull'intero territorio.



Fondazione  
CRT

## Siamo parte della Storia dell'Associazione Lingotto Musica

La Fondazione CRT sostiene da sempre l'Associazione Lingotto Musica, che porta sul palcoscenico del Lingotto di Torino artisti e orchestre di fama internazionale.

L'Associazione Lingotto Musica e la Fondazione CRT perseguono comuni finalità artistiche e sociali: promuovono la cultura sul territorio, mettendo al centro le giovani generazioni.

[fondazionecrt.it](http://fondazionecrt.it)





PARLA PER TE.

**MASERATI GIBLI. TUA. A PARTIRE DA 69.400 €\***

Maserati presenta la nuova Ghibli GranLusso. For the love of luxury.

Valori massimi (Ghibli Diesel): consumo ciclo combinato 5.9 L/100 km. Emissioni CO<sub>2</sub> 158 g/km.  
\*Prezzo di listino al 12/09/2017 IVA INCLUSA, praticato dai concessionari che aderiscono all'iniziativa.  
Il prezzo potrebbe non riferirsi ai modelli rappresentati.



**MASERATI**

***Ghibli***



# ALZI LA MANO CHI SA CHE È IMPORTANTE GIOCARRE D'ANTICIPO.



## INIZIA SUBITO A PROTEGGERE IL TUO BENESSERE ATTUALE E FUTURO.

Noi di Reale Mutua sappiamo come aiutarti. Con Realmente Welfare ti offriamo un programma innovativo e completamente personalizzabile, che ti assiste in ogni fase della vita.

Scopri Realmente Welfare in agenzia o su [www.realemutua.it](http://www.realemutua.it)





NELL' AUTENTICO ESPRESSO ITALIANO  
C'È SEMPRE MOLTO DI PIÙ.



**LAVAZZA**

TORINO, ITALIA, 1895



L'ACQUA. LA NOSTRA ORIGINE.



## UN'OTTAVA PIÙ ALTA.

Tra le più alte e leggere al mondo, Acqua Sant'Anna, nel suo formato più piccolo e portatile **da Borsetta**, accompagna la stagione 2017 | 2018 dei Concerti del Lingotto e di Lingotto Giovani.

 **1950**  
metri **★ SORGENTE DI ALTA QUOTA**

 **0,0002**  
% **★ BASSISSIMO SODIO**

 **22**  
mg/l **★ BASSISSIMO RESIDUO FISSO**

  **★ TAGLIA XS LEGGERA PORTATILE**